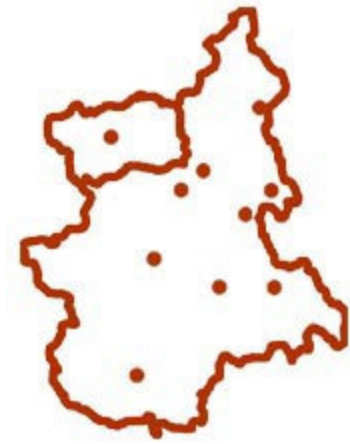


Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi del Piemonte e della Valle d'Aosta



L'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Piemonte e della Valle d'Aosta nell'adunanza telematica del 1.04 promossa dalla sede in Torino,

CONSIDERATO

che la nostra Carta Fondamentale stabilisce espressamente che tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi e che la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento;

che in attuazione di tale fondamentale principio l'art. 2 della Legge Professionale Forense attribuisce all'avvocato la basilare funzione di garantire al cittadino l'effettività della tutela dei diritti:

che il successivo art. 3 stabilisce il principio cardine delle condotte degli esercenti la professione forense che impone che la medesima sia esercitata con indipendenza, lealtà, probità, dignità, decoro, diligenza e competenza, tenendo conto del rilievo sociale della difesa e rispettando i principi della corretta e leale concorrenza;

che, in dipendenza dell'affermazione di tale principio l'avvocato deve esercitare la professione uniformandosi ai canoni contenuti nel codice deontologico emanato dal CNF ai sensi degli articoli 35, comma 1, lettera d), e 65, comma 5. della medesima legge;

che in detto codice sono rinvenibili le norme di comportamento che l'avvocato stesso è tenuto ad osservare in via generale e, specificamente, nei suoi rapporti con il cliente, con la controparte, con altri avvocati e con altri professionisti;

che il codice deontologico, sempre a mente delle disposizioni del citato articolo della Legge Professionale, espressamente individua fra le norme in esso contenute quelle che, rispondendo alla tutela di un pubblico interesse al corretto esercizio della professione, hanno rilevanza disciplinare;

che, in inevitabile applicazione dei sopra menzionati valori, la deontologia professionale impone all'avvocato, anche all'infuori dell'attività professionale, un comportamento improntato alla stretta osservanza dei menzionati principi di probità, dignità e decoro, ribaditi nella legge professionale, al fine ineludibile di salvaguardare la propria

reputazione professionale, funzionale alla tutela dell'immagine della professione forense, i cui appartenenti debbono costantemente improntare i loro comportamenti di vita senza mai perdere di vista il rilievo costituzionale e sociale della loro funzione, oggetto di doverosa massima attenzione soprattutto nei momenti più critici per la nostra società, a tutela della civiltà dei rapporti giuridici e sociali, cui debbono essere subordinati gli interessi personali, in modo particolare dagli appartenenti a professioni regolamentate;

che l'attività professionale, da chiunque esercitata e massimamente dagli avvocati, per le considerazioni che si sono sopra espresse, non può svolgersi con una mentalità di tipo meramente imprenditoriale, finalizzata prioritariamente alla massimizzazione del profitto, pur essendo state le suddette attività professionali spesso e principalmente *in malam partem* equiparate alle imprese, causando rischi di guasti irreparabili, laddove non fosse intervenuta la deontologia professionale ad impedire le conseguenze più nefaste in termini di costo sociale di tale equiparazione;

che la valenza della deontologia dei professionisti è stata sublimata dal comportamento degli esercenti le professioni sanitarie, cui va il ringraziamento di tutti, i quali, incuranti dei rischi personali e della possibilità della perdita del bene supremo, hanno ciononostante tenuto fede ai giuramenti rispettivamente prestati

PRENDE ATTO

che in questi momenti particolarmente difficili e complicati, si è assistito, da parte di società commerciali e tra l'altro utilizzando, per quanto a propria conoscenza, una pubblicazione dell'ADEPP, Associazione delle Casse Previdenziali dei professionisti, alla strumentale offerta di consulenza gratuita da parte di soggetti professionali in qualche modo collaboranti con la stessa, con messaggio rivolto alla generalità dei lettori, anche non fruente a titolo contrattuale delle prestazioni di tale società, condividendosi in proposito quanto argomentatamente espresso dall'Ordine Distrettuale di Catanzaro, che ha segnalato l'accaduto anche all'ANTIUTRUST, di norma sollecita nel reprimere comportamenti delle Organizzazioni istituzionali dei Professionisti Ordinistici, laddove le stesse abbiano agito per la tutela dei principi dei rispettivi codici deontologici, a fronte di atti di vera e propria barbarie imprenditoriale come quelli in argomento:

che nel contesto di cui sopra, è giunta notizia delle iniziative di numerosi soggetti professionali regolamentati, alcuni anche mediaticamente preclari, che, si ritiene allo stato, in spregio dei principi di cui si è sopra tentato di dare esplicitazione, pur sommaria, hanno invitato i consociati tramite i social media, alla segnalazione di casi di mala sanità (in un momento epocale come quello che stiamo attraversando) proponendosi come promotori delle relative azioni giudiziali od in altri casi proponendosi come difensori dei soggetti sanitari espressamente menzionati, a titolo gratuito, senza peraltro precisare se tale gratuità - al di là del metodo utilizzato per affermarla - riguardasse anche le obbligazioni degli enti di appartenenza dei destinatari dell'offerta ovvero delle Compagnie Assicuratrici che garantiscono la responsabilità di tali destinatari stessi, facendo anche in questo caso, strame dei principi fondamentali dell'esercizio della professione forense

DEPRECA

[all'unanimità dei Presidenti dei Consigli dell'Unione Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta](#) tali comportamenti da parte degli esercenti la professione forense a qualsiasi titolo coinvolti nelle iniziative sopra stigmatizzate

ASSICURA

che gli Ordini appartenenti all'Unione eserciteranno la massima vigilanza per impedire ovvero chiedere che vengano rapidamente repressi comportamenti indegni di un avvocato che voglia legittimamente essere tale, anche attraverso la capillare comunicazione del presente deliberato a tutti i rispettivi iscritti singolarmente

DISPONE

che questa deliberazione sia trasmessa anche al **CNF, all'OCF ed a tutti i Consigli dell'Ordine territoriali, con invito alla diffusione agli iscritti, nonchè alla Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Forense** perchè si faccia portavoce nei confronti dell'ADEPP del disagio degli avvocati Piemontesi e Valdostani per l'incredibile iniziativa imprenditoriale che ha trovato spazio su una pubblicazione, per quanto è dato sapere, promanante dall'associazione stessa.

Si ritiene opportuno, per doveroso ringraziamento, inviare copia della presente delibera, ai vertici degli **Ordini delle Professioni Sanitarie a livello sia centrale sia locale.**



Ordine Avvocati Asti



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BIELLA